

Caserta – 5 novembre 2009

Scuola Privata: bene di lusso. Iniziano i controlli

L'agenzia delle Entrate con circolare 13/A del 9 aprile 2009 dal titolo "Prevenzione e contrasto dell'evasione" elenca alcuni servizi considerabili "beni di lusso" e "di elevata agiatezza"; in tale elenco, tra porti turistici, circoli esclusivi, agenzie di viaggio ed altro, è inserita la voce "scuole private".

A nulla sono servite le varie proteste che le associazioni che coordinano le scuole paritarie¹ e le interrogazioni parlamentari presentate al governo.

In questi giorni alcune nostre scuole (**Caserta risulta la prima**) hanno avuto la visita degli ispettori dell'Agenzia dell'Entrate per procedere all'acquisizione di dati, elementi e notizie per gli anni d'imposta 2006 - 2007 - 2008 - 2009.

In modo particolare hanno chiesto:

- nominativo del ragazzo con data di nascita e codice fiscale;
- le rette pagate per ciascun anno scolastico e modalità di pagamento (contante, assegno, carte di credito);
- soggetto che ha effettuato il pagamento (il genitore) con data di nascita e codice fiscale;
- documentazione contabile e fiscale (ricevute o fatture).

Alla scuola hanno dato una quindicina di giorni per raccogliere i dati e trascriverli in un file formato .xls fornito da loro stessi. Nello stesso file troverete, ironia della sorte, pagine di altri "beni di lusso": "noleggio vetture", "agenzie viaggi", "installazione piscine", "circoli esclusivi", "case d'asta".

I signori delle entrate si presentano con una lettera di incarico per accesso e un processo di verbale di accesso. Alla fine dei 15 giorni si stipula un verbale di consegna e ritirano, in originale le fatture o ricevute che saranno riconsegnate dopo un mesetto.

La lotta all'evasione è un obiettivo ineccepibile ed opportuno sia per una maggiore equità fiscale sia per reperire le necessarie risorse economiche dello Stato. Quello che appare eccessivo è l'aver inserito tra i servizi "di lusso" la frequenza di scuole private, cioè "paritarie", considerate alla pari di porti turistici, viaggi, circoli esclusivi, ecc.

L'augurio è che con questa raccolta di dati ed informazioni l'Agenzia delle entrate possa accorgersi di aver fatto un gran buco nell'acqua.

Caserta, Vanni Giovanni – 5 novembre 2009

1 Protesta delle scuole paritarie contro il fisco: non siamo un lusso

Si erano appena spente le polemiche tra la Conferenza episcopale italiana e il governo sui tagli alle scuole paritarie inizialmente previsti in Finanziaria, e un nuovo fronte di contrasto si apre proprio alla vigilia del convegno che la CEI promuove da giovedì 23 a Roma sull'insegnamento della religione cattolica (Irc), con l'intervento del cardinale Angelo Bagnasco e del ministro della Pubblica Istruzione Maria Stella Gelmini e l'udienza conclusiva del Papa, prevista per sabato.

Anche questa volta il bersaglio polemico è il ministero dell'Economia, o più precisamente l'Agenzia delle entrate, che in una recente circolare relativa all'evasione fiscale, ha inserito gli istituti privati tra i "beni di lusso".

Per la verità la circolare 13/E del 9 aprile 2009 parla di "scuole private" (non dice "paritarie"), mettendole insieme a "porti turistici, circoli esclusivi, wellness center, tour operator" quali indicatori di spesa per "beni superflui" o di lusso, ma le scuole paritarie cattoliche e le loro organizzazioni (AGESC, FIDAE, AGIDAE, CNOS-FAP, CIOFS-Scuola, FISM, FOE-CdO, ANINSEI, MSC) temono di essere equiparate dal Fisco alle scuole private in senso lato, e chiedono a gran voce un chiarimento "Ci si augura che queste indicazioni non intendano segnalare le scuole paritarie", si legge in un loro documento, "che, secondo la legge 62/2000, fanno parte del sistema nazionale pubblico di istruzione".

Insomma le scuole paritarie cattoliche non ci stanno a vedere considerate le rette versate dalle famiglie dei loro iscritti come "un lusso", un indicatore di "redditi nascosti", e anzi tornano alla carica con la richiesta di vedere assicurata anche in Italia la libertà di educazione e di scelta scolastica delle famiglie (cioè il finanziamento delle scuole paritarie), "garantita invece in tutti i Paesi europei".

